

NOTIZIE > ATTUALITÀ > 03 FEBBRAIO 2013

## Inaugurato a Gorizia il percorso museale transfrontaliero "Topografie della memoria"



Gorizia (GO) - Sabato 2 febbraio in Piazza Transalpina (Trg Evrope) a Gorizia - alla presenza dell'ambasciatore italiano in Slovenia Rosella Franchini Sherifis, del prefetto di Gorizia Maria Augusta Marrone, del Presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Gianluigi Chiozza della Cassa di Risparmio di Gorizia e una rappresentante del Comune di Nova Gorica - è stato inaugurato



"Topografie della memoria - Museo diffuso dell'area di confine", ultima tappa del progetto "Strade della memoria" e primo esempio di percorso museale diffuso realmente transfrontaliero - sostenuto dall'Unione Europea (Europe for Citizens), dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalle Province di Gorizia e Trieste e dalle Università di Trieste, Udine e Lubiana e realizzato grazie alla preziosa collaborazione con il Muzej novejse zgodovine Slovenije (Museo nazionale di storia contemporanea della Slovenia). Oltre alle peculiarità multimediali e di metodo - che ne fanno un museo realmente "diffuso" perché aderente ai criteri che ne definiscono lo statuto, ossia portare i contenuti ad interagire con i cittadini nei diversi luoghi, portandolo al primo posto fra le proposte italiane all'interno del bando EACEA Europe for Citizens - il progetto si caratterizza per il coinvolgimento di giovani professionisti che hanno trovato in Strade della memoria una preziosa occasione di concreta applicazione delle proprie competenze.

Nato nel 2009 all'interno del bando Giovanidee della Fondazione Carigo rivolto ad Under-30 che intendevano realizzare progetti culturali creando un'associazione culturale, "Strade della memoria" ha visto la fondazione di 4704 (associazione composta da una dozzina di persone con età media di 30 anni), un'approfondita attività di ricerca storica alla base delle videointerviste (realizzata da Alessandro Cattunar (1983) e Kaja Sirok (1978)) e una puntuale attività didattica rivolta alle scuole per la sensibilizzazione delle nuove generazioni, coordinata da Paola Tarantelli. Dopo un lungo lavoro di raccolta dei racconti di vita – realizzata da ricercatori universitari e tradotta in italiano e sloveno – il progetto ha portato alla selezione di una serie di luoghi significativi sotto il profilo della memoria pubblica e privata, la cui elaborazione è stata coordinata da Alessandro Cattunar, Paola Tarantelli e Raffaella Canci, che è anche la responsabile archivistica dell'Archivio della memoria. Topografie della memoria è un percorso a piedi articolato su entrambi i lati della frontiera e puntellato da installazioni – progettate e realizzate dall'architetto Tommaso Pascutti (1978) – che grazie ad un codice QR danno accesso al materiale multimediale raccolto nel sito [www.topografiedellamemoria.it](http://www.topografiedellamemoria.it).

Il viaggio fisico si snoda in 10 tappe – a Gorizia: Parco della Rimembranza, Giardini Pubblici (area verde vista ex Trgovski Dom), Via Roma, Piazza Vittoria, Valico del Rafut, Piazzale Transalpina; a Nova Gorica: Bevkov Trg, Valco Rozna Dolina, Kostanjevska cesta, Trg Evrope – che attraverso un qualsiasi dispositivo mobile (tablet, smartphone, pc) in grado di leggere il codice QR saranno arricchite dai contenuti di una pagina di approfondimento che dà accesso al montaggio di racconti di vita e foto (4 min. circa), di cenni sugli avvenimenti storici legati a quel luogo, a una linea del tempo dei piccoli e grandi eventi che hanno caratterizzato quel preciso luogo.

Il visitatore ripercorrerà Storia, memoria e contesto urbanistico, potrà lasciare il proprio commento/ricordo personale nell'apposita sezione sul sito, e partecipare alla riflessione sulla storia del goriziano – dal fascismo alla nascita della frontiera – di un periodo essenziale nella formazione, definizione e ridefinizione dei confini non solo geografici ma, soprattutto, identitari della popolazione locale.

Il visitatore ripercorrerà Storia, memoria e contesto urbanistico, potrà lasciare il proprio commento/ricordo personale nell'apposita sezione sul sito, e partecipare alla riflessione sulla storia del goriziano – dal fascismo alla nascita della frontiera – di un periodo essenziale nella formazione, definizione e ridefinizione dei confini non solo geografici ma, soprattutto, identitari della popolazione locale.